



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

17 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

17 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

TAGLIO DI PO Il protocollo sottoscritto tra enti e portatori di interesse ha messo tutti d'accordo

Contratto di foce per stare insieme

Sindaci pronti a lasciare da parte i campanilismi per far sviluppare le eccellenze

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Il Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin ha ospitato l'incontro dell'Assemblea di Foce, nel corso del quale è stato sottoscritto il protocollo di intesa per l'attivazione ed attuazione del Contratto di Foce Delta del Po.

Il Contratto è finalizzato alla definizione di una strategia condivisa di sviluppo locale, basata sulla gestione integrata e la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti a partire dall'acqua e dalle problematiche connesse, in sinergia con il percorso della strategia nazionale aree interne.

A introdurre i lavori, il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po Adriano Tugnolo, quindi il direttore Giancarlo Mantovani. "Il Contratto di Foce - ha esordito Mantovani - è uno strumento operativo e innovativo nella ricerca di un sistema integrato tra più ambiti di gestione delle acque, che non si pone come un nuo-



Un momento della relazione al museo regionale della Bonifica

vo piano nè come l'ennesimo studio-ricerca fine a sé stesso, ma vuole fornire uno strumento operativo condiviso, non più calato dall'alto, e che offre una possibilità di accesso prioritario ai fondi europei".

Laura Mosca della segreteria tecnica, ripercorrendo l'iter che ha portato alla sottoscrizione del Protocollo, ha sottolineato che il Contratto di Foce è

stato proposto dal Consorzio di Bonifica Delta del Po e riconosciuto fra le quattro aree progetto della Regione come area interna nell'ambito dei programmi regionali a carattere strategico-finanziario che opereranno con i principali fondi strutturali nel ciclo 2014-2020.

Massimo Bastiani, coordinatore scientifico del Tavolo nazionale contratti di fiume, ha illustrato la

metodologia adottata utilizzando i tavoli tematici. Quindi si è passati alla sottoscrizione del documento, firmato con convinzione da soggetti e portatori di interesse in materia di acque e politiche connesse sul territorio deltizio, i quali hanno espresso la ferma volontà di proseguire a lavorare insieme per indirizzare lo scenario strategico di progetto.

In sintonia anche i sindaci di Taglio di Po Francesco Siviero, di Ariano Polesine Carmen Mauri, di Corbola Michele Domeneghetti, di Loreo Moreno Gasparini, di Porto Viro Thomas Giaccon, di Rosolina Franco Vitale, di Porto Tolle Claudio Bellan e l'assessore del Comune di Chioggia Elena Segato; tutti concordi nel ritenere il Contratto di Foce un'opportunità, una chiave di volta per il territorio e un treno da non perdere assolutamente, un progetto di eccellenza per il quale sono pronti ad abbandonare i campanilismi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLAVERLA. Si sono conclusi i tre anni di sperimentazione del progetto europeo "Life Aquor" voluto dalla Provincia

Quasi 2 milioni per ricaricare le falde

L'intervento permette di fronteggiare i repentini cambi climatici ed evitare il rischio di gravi siccità

A tre anni dall'attivazione si è concluso nei giorni scorsi il progetto europeo di ricarica della falda "Life Aquor", che dal 2012 ha interessato l'alta pianura vicentina.

Un'iniziativa promossa dalla Provincia e sostenuta dalla Comunità Europea per studiare e mettere in atto una strategia di risparmio idrico e ricarica artificiale della falda che si è

concretizzata con l'immissione nei pozzi, aperti fin dal 2007, di circa 4 milioni di metri cubi di acqua.

«Sarebbero potuti essere almeno venti - precisa il direttore del Consorzio di bonifica "Alta pianura veneta" Gianfranco Battistello - ma nel periodo delle piogge ci siamo ovviamente dovuti fermare, per evitare l'innalzamento eccessivo della falda».

A concludere ufficialmente il progetto, costato circa 1 milione 800 mila euro e finanziato dall'Europa per quasi 700 mila euro, il convegno organizza-

to mercoledì al centro idrico di Novoledo, partner di "Life" assieme al Consorzio di bonifica Brenta, a Veneto Agricoltura, Alto Vicentino Servizi e Acque Vicentine.

Un'occasione per fare un bilancio complessivo dell'esperienza e guardare al futuro: «Il consorzio "Alta pianura veneta" - ha ricordato il presidente Silvio Parise - ha realizzato due importanti impianti di ricarica, uno costituito da due pozzi di infiltrazione a Montecchio Precalcino, l'altro funzionante grazie ad una trincea disperdente in località Madon-

netta a Sarcedo, collegata ad altri quattro pozzi realizzati nel 2012. Con un investimento di circa 125 mila euro è stato così possibile ovviare alle problematiche ambientali generate dai repentini cambiamenti climatici».

Un modello di tutela dell'acqua che ha raccolto i complimenti di diversi paesi esteri, con numerose delegazioni, l'ultima danese, in visita agli impianti della zona.

«Si tratta di sistemi moderni e all'avanguardia - conclude Battistello - che in periodi secchi, il progetto era del resto nato in seguito alla grande siccità del 2003, possono essere utilizzati per l'immissione dell'acqua in falda». ●G.A.R.

© 2015 DIZIONE RESPIRATA



LAVORI IDRAULICI**Tangenziale chiusa nel weekend**

Traffico deviato tra il casello di Mira e lo svincolo di Marghera

Tangenziale chiusa tra il casello di Mira-Oriago e lo svincolo di Marghera, in direzione Trieste (carreggiata Est), dalle 22 di sabato 18 alle 4 di lunedì 20. Si tratta della seconda chiusura dopo quella del weekend scorso, che riguardava però il tratto inverso, quello in direzione di Milano. Identica la motivazione: rifare la condotta di un canale che passa sotto le carreggiate. Si tratta del corso d'acqua Fossa di Chirignago in gestione al Consorzio di bonifica Acque Risorgive che attraversa la tangenziale nei pressi di via Bottenigo, a Marghera. L'intervento prevede di attraversare le due carreggiate con una nuova condotta - rettangolare lar-

ga tre metri e alta due - che andrà a sostituire quella esistente, vecchia e insufficiente per contenere le piene d'acqua. Un intervento che permetterà quindi di rendere più sicura dal punto di vista idraulico tutta l'area urbana di Marghera a nord della tangenziale.

Per lavorare in condizioni di sicurezza viene dunque bloccata la circolazione e deviato il traffico proveniente da Milano: uscita al casello di Oriago, strada provinciale 81 fino alla rotonda di Malcontenta, primo tratto della Romea e rientro allo svincolo di Marghera della tangenziale. L'intervento del Consorzio di bonifica è stato concordato con la Cav.



I lavori del weekend scorso



Contratto di Foce: raggiunto il risultato

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Il Protocollo d'intesa per l'attivazione e l'attuazione del "Contratto di Foce Delta del Po" finalizzato alla definizione di una strategia condivisa di sviluppo locale basata sulla gestione integrata e la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti a partire dall'acqua e dalle problematiche connesse, al termine dell'assemblea effettuata al Museo regionale della Bonifica a Ca' Vendramin di Po, è stato sottoscritto da circa 60 soggetti istituzionali, associativi, portatori d'interesse e semplici cittadini ed altri lo faranno nei prossimi giorni.

Tra questi gli assessori regionali Maurizio Conte e Marialuisa Coppola, il consigliere Graziano Azzalin, nonché i sindaci Siviero di Taglio di Po, Mauri di Ariano nel Polesine, Bellan di Porto Tolle, Giaccon di Porto Viro, Vitale di Rosolina, Gasparini di Loreo, Domeneghetti come sindaco di Corbola e assessore

Provincia di Rovigo ed Elena Segato assessore di Chioggia; inoltre hanno sottoscritto l'importante documento anche: Angelo Zanellato, presidente del Consvipo, Lauro Biolcati del Flai-Cgil, Silvio Barizzi, direttore della Coldiretti, Stefano Fracasso direttore del Gal Polesine Delta del Po, Marina Bertocin dell'Università di Padova, Giuliano Zanellato presidente cooperativa pescatori Pila e per Federcoopesca, Gianni Camuffo presidente cooperativa pescatori di Rosolina e il commissario dell'Ente Parco regionale Veneto Delta del Po.

Il Protocollo d'intesa eserciterà i propri effetti fino alla sottoscrizione del contratto di foce per un tempo stimabile da 18 a 24 mesi. corrispondenti alla fase di attivazione, attuazione e monitoraggio per la verifica dell'attuazione delle azioni del «Programma d'azione» e per le eventuali modifiche ed integrazioni che si renderanno necessa-



L'ingegner Giancarlo Mantovani

I lavori sono iniziati con il saluto del presidente del Consorzio di Bonifica delta Delta Po, Adriano Tugnolo il quale, orgogliosamente ha ricordato che il progetto del Contratto di Foce è del direttore Consorzio, ingegnere Gian-

L'intesa firmata per la sicurezza idraulica e l'uso vario dell'acqua

carlo Mantovani il quale, insieme all'architetto Laura Mosca, ha costituito la segreteria tecnica. «Finita la prima parte del lavoro, prevista dalla fase 1 - ha spiegato Mantovani - è arrivato il momento di fare il resoconto dell'attività svolta. Ora ci resta che passare alle fasi successive ed arrivare alla conclusione che il nostro territorio non sia più gestito dall'alto ma dal basso». L'architetto Mosca dopo essersi soffermata sui canali di finanziamento statali e regionali si ha evidenziato sia i punti di debolezza che di forza del territorio.



CARABINIERI Il bottino è stimato sui cinquemila euro. Furto di una borsa in un market cinese
Rubati duecento metri di cavi di rame alla Bonifica

Lorenzo Zoli

BADIA POLESINE

Tornano a farsi vivi i predoni del rame. E questa volta lo fanno in grande stile: un furto di circa 200 metri di cavi elettrici (la cui anima è appunto in rame) per un valore che al momento viene stimato in circa cinquemila euro. Il furto è stato messo a segno in un cantiere della zona di via Bovazecchino a Badia, nel quale il Consorzio di bonifica Adige Po sta curando un sistema di irrigazione. Difficile



L'OBIETTIVO Rotoli di cavi di rame

indicare il momento storico esatto in cui il furto si sarebbe verificato. Il responsabile di zona del Consorzio ha indicato un arco di tempo che va dal 9 al 15 aprile, non un periodo di tempo particolarmente ristretto. La denuncia di furto è stata presentata alla stazione carabinieri di Badia dal responsabile stesso.

Non è stato l'unico furto denunciato in giornata. Sempre agli stessi uffici si è presentata la titolare del supermercato Fu Xing che si trova a Badia in via Maliani.

La donna ha spiegato che uno sconosciuto, tra le 11.30 e le 11.40 della giornata di mercoledì, è riuscito a rubarle la borsa, contenente documenti, dal vano sotto la cassa in cui la aveva riposta.

Su entrambi gli episodi, una volta ricevuta la denuncia, i carabinieri hanno avviato gli accertamenti per individuare i possibili responsabili. Le indagini sono in corso. A colpire maggiormente, in ogni caso, la portata del primo furto.

© riproduzione riservata

Summary of the newspaper page content, including headlines like 'Arrivano gli asfalti attesi da settembre', 'Rubati duecento metri di cavi di rame alla Bonifica', and 'Matematici in erba pronti per la finale nazionale'.